

Cari colleghi,

l'Avv.ssa Serracchiani partner politica del Dott Renzi ha già avviato l'anno scorso in Friuli Venezia Giulia l'abolizione della figura del Segretario Comunale, con motivazioni rese più "umane" dalla previsione in 5 righe dei motivi che furono inserite nelle linee guida di riforma del sistema degli Enti Locali. **Cari e antichi nelle competenze!!!!**. Certo, 5 righe è meglio che uno., ma la sostanza è la stessa. **Antichi nelle competenze....**Basterebbe solo quest'uscita per comprendere con chi si ha a che fare....Quindi ricapitoliamo: legalità legittimità consulenza coordinamento anticorruzione e altre forse 90 competenze sarebbero antiche? E noi che colpa ne abbiamo?. Anche i metodi di insegnamento sono antichi rispetto agli standard europei. Mandiamo a casa gli insegnanti?

Sto seguendo il forum con attenzione, considerato che della sortita friulana ne fu informato il sindacato a livello nazionale e che, la notizia già al tempo doveva essere un campanello d'allarme per tutta la categoria. La Seracchiani è persona di fiducia del Dott. Renzi, lo si sa, governatrice di una Regione, tra l'altro, che gode ancora della specialità in materia di Enti Locali.

Eppure anche in Friuli, nessuno dei politici regionali, conoscitori delle problematiche locali si pose alcun problema nell'accettare quelle righe applicate in una dimensione regionale i cui enti locali sono di piccole dimensioni e che, privati della figura segretariale, sarebbero stati allo stato attuale massacrati senza più alcun riferimento alla sola mercè dei Sindaci che, permettetemi, anche se brave persone come suol dirsi "ci provano sempre", per farla breve. E poi diciamoci la verità...Non è vero che le organizzazioni comunali con a capo le P.O comunali, come spesso si vuol fare credere, sono oggi da considerare manager saggi conoscitori delle materie di competenza. Mamma mia. Ci sono categorie D che non sanno dell'esistenza della 241. Come non tutti noi siamo all'altezza di questo mestiere. Sarà ovvio, ma non consideratemi banale.

A distanza di mesi anche in Italia accade lo stesso. L'abolizione della categoria.

Non ha senso oggi entrare nel merito di ciò che è stato in passato, degli errori commessi e delle occasioni mancate, ciò che ritengo opportuno debba farsi oggi, come lo ritenni al tempo con altri colleghi, fu di comunicare all'organo politico regionale, al di là delle sigle sindacali, la volontà di partecipare ad una riforma della categoria all'interno di una più complessiva riforma degli enti locali. Non era importante ottenere risposte immediate, quanto dimostrare che i Segretari Comunali di una intera regione sottoscrivevano unitariamente tale richiesta. Riuscimmo a raccogliere un numero di firme insperato al tempo, a dimostrazione del fatto che, riuscire ad esprimere unitarietà, forse una delle poche volte credo in cui ciò è avvenuto spontaneamente per la categoria, voleva dire fare presente a chi di dovere che crediamo ancora in questa professione. Ad oggi in Friuli la questione è ferma alle direttive, anche perchè pare si siano impantanati nella spasmodica ricerca di "novità antiche" in una riordino degli enti locali, ma credo che la baracca ripartirà riprendendo slancio al più presto forte dell'appoggio romano.

Ho letto messaggi di colleghi sconsigliati, forse ormai abbandonati al destino che sembra essere ineluttabile. Come svolgiamo o ci hanno obbligati a svolgere questa professione non piace neanche a me. Sono sempre stato poco Segretario Comunale e molto tutt'altro e, nelle mie condizioni, credo si siano trovati e si trovano tanti colleghi in giro per l'Italia. Non mi sono mai prestato ai ricatti dei politici di turno, ma ho sempre lavorato nell'interesse dell'Ente che mi ha consentito di vivere in tutti questi anni. E perché in definitiva ho sempre creduto in questa professione, Non credo che in Italia ci siano dirigenti preparati a 360 gradi come lo siamo noi. E colui o colei colleghi che sanno di cosa parlo dovrebbero annuire e trovare la forza di reagire come io voglio fare. Non voglio dirigere nessun ufficio statale, morirei. Mi sono sempre considerato uomo di prima linea e la prima linea nella P.A sono i Comuni. Perché credo che la professione sia da prima linea. L'abolizione della figura del Segretario Comunale. sarebbe una sconfitta prima che professionale umana, almeno per me. Non credo che inviare singole mail di protesta o rimembrare ricordi storici possa servire a qualcosa, anzi l'uomo Renzi sembra pomparsi di fronte alla contestazioni. Né mi sembra il caso di fare deliberare alle giunte o chiedere a sindaci proposte di elemosina nei nostri confronti. Sindaci che come poi accade andrebbero all'Anci per scusarsi dell'atto che non potevano esimersi dal deliberare. Avete letto l'intervista rilasciata da un solo Sindaco questi giorni a nostro favore? E poi

si continua a dire a nostro favore. E perché mai a nostro favore? Ci abbiamo guadagnato solo noi da questa professione? I nostri comuni è proprio vero che hanno subito un “danno” dalla nostra presenza. Io mi sento in una posizione di credito nei confronti delle strutture nelle quali ho lavorato in 15 anni.

Ho avuto modo di conoscere i colleghi neo assunti nella Regione Friuli, visto che si parla di giovani e mi piacciono nell’approccio alla professione. E superare un concorso Coa non è cosa facile. Saranno anche loro il futuro di questa professione, portano entusiasmo, novità, hanno una buona preparazione. Buttiamo anche loro a mare dopo tanti sacrifici?

Io una proposta ce l’avrei. Mi piacerebbe che qualche o più colleghi in ogni regione si facessero promotori di una raccolta di firme, non da inviare a quella vergognoso indirizzo mail “rivoluzione etc” che mi fa ridere, ma alle cariche dello stato affinché tutti prendano atto della vergogna che devono provare, a cominciare dal Capo dello Stato, nell’essere complici della cancellazione con un rigo di una categoria che, nel bene e nel male, ha partecipato a rendere più democratico questo paese. Mi rendo conto della difficoltà dell’operazione. Potrebbe essere un’attività che gli uffici regionali del sindacato potrebbero svolgere, potrebbe essere una lettera depositata nelle prefetture che ogni collega potrebbe andare a sottoscrivere perché credo che l’unica difesa della nostra categoria possiamo darcela noi insieme dimostrando che i Segretari Comunali di 20 regioni senza compromessi con nomi e cognomi debbano a questo punto loro, rilanciando la scommessa, essere i fautori di una richiesta di regole certe e definitive per il futuro della nostra professione, che ha tanto da dare agli Enti Locali ed al futuro della democrazia della legalità alla Repubblica Italiana, non alla casta, ma al popolo italiano perché la legalità e il buon andamento della P.A coinvolge il popolo italiano e perché allo stato attuale uno nessuno centomila, mi dispiace, sarebbe solo un massacro senza fine. O usciamo nella mente dall’idea della burocrazia che in Italia ha fatto comodo a tanti, anche a noi a volte o siamo morti.

Nicola Gambino Segretario Comunale Friuli Venezia Giulia